

Tetti del mondo

Cosa c'è da sapere sulle caratteristiche tecniche e i materiali di copertura dell'area "più alta" della nostra casa.

Cosa sarebbero le nostre abitazioni senza il tetto?

Pensiamo per un momento ai modi di dire popolari ("un tetto sulla testa, "senzatecto") e ci rendiamo subito conto della sua importanza.

Eppure, nonostante ciò, molti proprietari di casa ignorano le caratteristiche tecniche di quest'area così fondamentale per un edificio.

Ecco qui un piccolo "vademecum" ad uso dei non addetti ai lavori.

Tetto a falde o Tetto piano?

E' questa la differenziazione più conosciuta.

Nei tetti a falde la superficie di copertura dell'edificio si presenta con una o più facce inclinate (chiamate appunto falde o spioventi) mentre i tetti piani, come dice la parola, hanno una pendenza minima ma comunque in grado di assicurare lo smaltimento delle acque fino agli scarichi.

I manti di copertura si diversificano a seconda della tipologia.

Tipologie di coperture

Per le tegole di laterizio, le tipologie di copertura più usate sono:

- alla romana: si tratta di una semplice tavella piatta a forma trapezoidale rialzata ai bordi, che viene posata sovrapposta in modo da fungere da canalina. I coppi, le tipiche tegole dalla caratteristica forma a curva, formano il collegamento superiore.
- a tegole marsigliesi: si tratta di tegole piatte adatte a tetti a forte pendenza.
- a tegole portoghesi: si intende una copertura formata da un mix fra il coppo e la tegola piatta (o marsigliese).
- a tegole olandesi: conferiscono al tetto un caratteristico aspetto ondulato.

I tetti a falde possono essere dotati di coperture realizzate con tegole in cemento oppure con materiali lapidei, come l'ardesia o le lastre di pietra.

Per quanto riguarda i tetti piani, si suddividono in due tipologie:

praticabili e non praticabili a seconda che possano essere accessibili alle persone (in questo caso saranno dotati di pavimentazione adatta al calpestio) oppure solamente al personale esperto addetto alle operazioni periodiche di manutenzione.

Possono essere sfruttati come terrazze oppure per inserirvi un giardino pensile.

Il tetto ventilato

Si definisce tale quando il manto di copertura si distacca dallo strato isolante, creando un'intercapedine che permetta ad un flusso omogeneo d'aria di circolare.

In questo modo si previene il surriscaldamento degli strati sottostanti, con una riduzione della temperatura che può aggirarsi intorno agli 8-10 gradi centigradi, qualità molto utile soprattutto nei mesi estivi.

In inverno la circolazione d'aria del tetto ventilato aiuta a mantenere asciutto il pannello isolante prevenendo la formazione di condensa e impedendo i cicli gelo-disgelo che creando degli sbalzi di temperatura nella copertura.

Il tutto si traduce in un grande aiuto per il risparmio sui consumi energetici dell'abitazione, con grande vantaggio per l'ecologia.